

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Convocati dalla Parola di Dio per la comunione con il sacrificio del Corpo e Sangue di Gesù, invochiamo lo Spirito, perché si compia in noi la volontà del Padre. Preghiamo dicendo:

R. Ascoltaci o Signore

1. Signore Gesù, anche noi siamo come i due figli della parabola. Donaci la grazia di rinnovare ogni giorno il nostro SÌ in tutte le circostanze della vita, Preghiamo

2. Signore Gesù, ti affidiamo il nuovo anno pastorale: a che ci sentiamo responsabili della vita della Chiesa diventando testimonianza viva ed attraente della novità del Vangelo. Preghiamo:

3. Signore Gesù, ti affidiamo i fratelli cristiani che rimangono fedeli a te nella fatica e nella sofferenza, donando la vita fino al martirio. Concedi ai cristiani di avere i tuoi stessi sentimenti, obbedienti al Padre nel servizio dei fratelli, Preghiamo:

4. Signore Gesù, dona propositi di pace a tutti gli uomini e libera il mondo dalla guerra. Ti preghiamo per quanti subiscono violenza nella loro terra e cercano una casa in cui vivere. Preghiamo:

Cel. O Dio nostro Padre, accogli la nostra comune preghiera e la preghiera che ciascuno ti rivolge dal profondo del cuore. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO
Signore, a noi costa l'umiltà, vogliamo emergere e così non riconosciamo le qualità di chi ci sta di fronte e non imitiamo il tuo spirito di servizio, proprio per noi presuntuosi. Aprici gli occhi e facci piegare le ginocchia sulla vera strada della comunione fraterna

Dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

27 Settembre 2026 XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE INTRODUZIONE

Una comunità vive di concordia e di collaborazione; le discussioni inutili o l'indifferenza la rodono pian piano. Ma siamo chiamati a costruire

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che guardi la nostra fede per salvarci, abbi pietà di noi.

Ass Signore, pietà

Cel. Cristo, che ti sei umiliato e ci hai servito fino alla croce, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che siamo invitati a lodarti come il Signore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori

appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Ez 18,25-28)

Dal libro del profeta Ezechiele
Così dice il Signore: «Voi dite: Non è retto il modo di agire del Signore. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Sal 24)

R. Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guida-mi nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua miseri-

cordia e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura (*Fil 2,1-11*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo

Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (*Gv 10,27*)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo (*Mt 21,28-32*)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Dopo averci dato le coordinate della sua vita, Paolo le sminuzza per la comunità che predilige. Anche se riconosce che in essa non ci son problemi gravi, la stimola a cercare una sempre migliore unità coltivando carità, unanimità e concordia. E' un invito che è rivolto anche a noi: nelle nostre comunità, esternamente, non ci sono grossi problemi, si va avanti, magari a spintoni, magari con indifferenza o distacco. Chi deve tirare il carro sappiamo chi è; che lo faccia, se mi va a genio lo seguo, altrimenti mi accontento del solito tram tram, tanto... i saputelli ci sono, i leccapiedi, anche, a me basta stare nel mio guscio.

Con quest'animo, abbiamo dimenticato l'esempio di Cristo; dobbiamo riscoprire quelle virtù che rendono possibile un miglioramento costante della comunità. E' provocante allora l'inno a Gesù che Paolo inserisce: forse era cantato anche a Filippi, ma, come spesso accade, cantiamo senza considerare il messaggio che propone.

Possiamo allora abbinare le virtù che Paolo chiede di coltivare ai Filippesi a quello che cantano nella liturgia. Perché abbandonare rivalità e vanagloria? Solo per non essere in conflitto tra noi?

Sarebbe poca cosa a confronto con la scelta di Gesù di accantonare la sua divinità per farsi uomo. Non si è fatto uomo per "litigare" con noi peccatori, con noi lontani da Dio, e non è venuto neanche per pavoneggiarsi come il risolutore dei problemi umani. Il suo unirsi all'uomo è stato per prenderlo sulle spalle per riportarlo alla familiarità con Padre e il modo non è stata la prepotenza ma l'uso della condivisione delle nostre difficoltà. Di fronte a chi crede di essere

il padrone del mondo (l'uomo fine a se stesso con il suo orgoglio, sopraffazione e indifferenza verso gli altri) Cristo si è fatto servo e chi ne ha beneficiato di questo "servizio" sono stati gli ultimi (pubblicani e peccatori).

La comunità la costruiamo quindi dal basso, mettendo a disposizione degli altri le nostre qualità, senza presunzione, aspettando che maturi il tempo della riconoscenza.

Perché non cercare il proprio interesse, ma quello degli altri? Solo perché si è dei fifoni? Gesù non è stato un fifone, si è battuto per chiarire (con i farisei e c), si è dedicato a spiegare, a far capire semplicemente, con parabole e miracoli lo spirito del Padre che risolveva e guarisce. Certo, è stato un servizio che gli è costato caro: la morte in croce, ma così ci ha regalato la salvezza, quella salvezza che possiamo cogliere come vera se abbiamo l'umiltà di accoglierla e di coltivarla, proprio come "servi degli altri". Ma la croce non è la fine, è l'occasione per il Padre di mostrarci che la strada intrapresa da chi si è umiliato per noi è quella giusta. Dall'umiliazione all'esaltazione, dalla divisione all'unità, dall'arroganza al servizio per quel che si può e con i tempi di accettazione richiesti, dall'indifferenza e dal sospetto reciproco, all'empatia che valorizza ognuno e fa crescere non come isole, ma come comunità capace di sostenere chi è più debole o a bisogno di accompagnamento. Che bel finale! Ogni ginocchio si pieghi. Certo, suona come una riverenza di un suddito, ma non può esprimere anche la nostra riconoscenza che, veramente, quella strada ci ha realizzato?

Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;